

Premesso, che scopi dell'istituzione sono:

1° « Procurare la cura medica ed il mantenimento gratuito a tutti gli italiani, o di paesi parlanti l'idioma italiano, senza distinzione di religione o fede politica, ammalati od infermi di corpo, nonchè agli individui d'ogni paese trovantisi nelle stesse condizioni.

2° « Elargire il beneficio gratuito di consultazioni mediche, chirurgiche e di medicine a tutti coloro i quali, benchè sofferenti, non siano attualmente nel novero dei malati interni;

« Dando sempre, dove lo consenta una giusta amministrazione della carità, la preferenza agli italiani ».

l'atto sancisce che l'Amministrazione sarà affidata ad un Comitato composto del *fondatore*, 3 *curatori*, 1 *legale*, 4 *medici* e 3 *consiglieri*, il quale nominerà a sua volta, e nel proprio seno, una Giunta esecutiva, o *Comitato per il servizio interno*. Completeranno il personale direttivo, 2 *sindaci* ed un *segretario* stipendiato (1), eletti tutti nell'adunanza annuale dai *governatori* (sottoscrittori di almeno una ghinea) (2).

Il primo resoconto ci dice, coll'eloquenza delle sue cifre, la saggezza dell'ordinamento ed il favore che incontrò; e noi meravigliamo nel leggere come, fin dal 1884, il numero dei fondatori e governatori, a vita ed annuali, sorpassasse i 300, comprendendo enti e persone di ogni nazionalità, confessione e condizione sociale, dal Governo del Re ai più cospicui personaggi inglesi, agli enti di beneficenza, ai periodici italiani e locali; per virtù dei quali, e grazie ai numerosissimi oblatori, gli introiti di quell'esercizio poterono raggiungere l'ingente somma di Lst. 2099.19.3, delle quali furono spese appena Lst. 916.7.8, e 478.2.6 capitalizzate; mentre 1856 ammalati (102 interni, 1754 esterni), di cui 1636 italiani, erano visitati, ricoverati o curati nell'ospedale.

Nei quattordici anni che seguirono, il successo della pia Opera non fece che accentuarsi, mantenendosi degno dei suoi bene auspicati principii.

Parimenti accetta ad italiani e ad inglesi, dei quali moltissimi accorrono

(1) La *Statuto* aumentò il numero dei consiglieri, stabilendo che essi non possano essere più di 24 e meno di 12 (a. 14). Altre modificazioni avvennero poi nella composizione della Direzione, la quale oggi risulta composta di 1 *presidente* (il R. Ambasciatore), 5 *vice-presidenti*, 3 *curatori*, 20 *consiglieri*, oltre che di molti membri onorari. I medici prestano l'opera loro gratuitamente. Sei suore di carità assistono gli infermi.

(2) Esistono fra questi varie categorie graduate. Chi paga 2 ghinee annue, o dona 20 ghinee, può raccomandare ogni anno 1 malato interno e 5 esterni, chi 3 o 80, 2 e 12, chi 5 o 50, 4 e 20 rispettivamente; chi poi dona Lst. 1000, o contribuisce annualmente L. 100, ha diritto di nominare un ammalato ad occupare un letto dell'ospedale (a. 7, 8, 9, 11). Quanto ai diritti sociali poi, 10 ghinee danno diritto ad esser *governatore a vita* e ad un voto nell'Assemblea; e, per ogni simile donazione, il donatore ha diritto ad un voto di più. Nessuno però può avere più di 10 voti (a. 5).